

ISTITUTO PIA SOCIETÀ
FIGLIE DI S. PAOLO
CASA GENERALIZIA
Via S. Giovanni Eudes, 25
00163 Roma
Tel. 06.661 3039 - Fax 06.661 57 208



Carissime sorelle,

poco dopo la mezzanotte, nel reparto “Regina degli Apostoli, della comunità di Alba, il Padre della Luce ha chiamato alla gioia eterna una delle più grandi missionarie paoline

SCARPA ADALGISA Sr ELISEA
nata a Tissi (Sassari) il 20 aprile 1928

Le motivazioni che hanno sempre accompagnato la vita di questa cara sorella, si possono già cogliere nella letterina autografa, scritta il 2 settembre 1949, alcuni giorni prima dell’ingresso in Congregazione: “Prometto fin d’ora di mettermi completamente nelle mani delle superiore sia per la formazione spirituale che per qualsiasi incarico mi vogliano affidare. Mi sembra che qualsiasi mansione nella casa di Dio, anche la più umile, sarà per me il più grande onore di cui mi riterrò sempre indegna”. Questo scritto delinea bene la personalità di Sr Elisea, la sua umiltà e fede, il desiderio di piena donazione nella missione che il Signore, attraverso l’obbedienza, le affidava. Lei stessa aveva sperimentato nella giovinezza la potenza del Vangelo che aveva convertito la sua vita. E da allora aveva avuto il solo, grande desiderio di portare il Vangelo a quante più persone possibili. La sua persona, come fragile vaso di creta, conteneva uno zelo, un amore, una passione indescrivibile che l’ha portata a farsi “tutta a tutti”, come l’apostolo Paolo.

Al termine del noviziato, il 19 marzo 1953 emise a Roma, la prima professione. Nella comunità di Avellino ebbe subito occasione di esercitarsi in quella modalità apostolica che l’avrebbe caratterizzata: la propaganda. E dopo qualche mese dalla professione perpetua, nell’estate del 1958, venne chiamata ad affiancare le prime sorelle che stavano avviando la fondazione in Congo, a Kinshasa. Per quarant’anni, Sr Elisea si dedicò all’annuncio del Vangelo in Africa e fu davvero un’apostola infaticabile, protagonista, come Paolo, “di viaggi innumerevoli, pericoli nelle città e nel deserto, pericoli sul mare e nell’aria; fatica e travaglio...”. Quante borse, quanti pacchi di libri sono passati attraverso le sue mani mentre le sue braccia diventavano sempre più forti, più capaci di spostare pesi per il Regno di Dio! Aveva una rara capacità di farsi aiutare, di superare tutti gli ostacoli pur di raggiungere il fine. Con i barconi o con gli aerei militari, a piedi o in gip, attraversava il grande fiume Congo o superava le foreste per portare i suoi carichi di Vangeli, insieme alla sua compagna Sr Bernarda Vicario, che l’ha preceduta nella vita eterna solo di qualche settimana. Con fede semplice e genuina, scommetteva che il suo Maestro le avrebbe non solo fatto superare gli ostacoli ma avrebbe diffuso Egli stesso centinaia di copie della sua Parola. Le esperienze di propaganda erano fonte di gioia ma per il clima, i disagi dei viaggi, la mancanza d’acqua, le distanze immense, erano anche preziose occasioni d’offerta per l’evangelizzazione e la pace della “grande Africa”.

Semplicità, povertà, grande amore al sacrificio, furono le doti di questa missionaria paolina che ha seminato a piene mani il Vangelo insieme al profumo della sua bontà. Le sorelle che hanno condiviso molti anni di missione, testimoniano il suo entusiasmo, la donazione senza misura, la gioia di sentirsi una “postina” del Maestro divino, l’amore al popolo africano.

A Kinshasa Sr Elisea è stata attiva propagandista ma anche librerista, commissioniera, incaricata dei servizi vari alla comunità. Per alcuni anni è stata pure inserita nella comunità di Kisangani, al centro della foresta equatoriale. Una grave forma di malaria, contratta negli anni della missione, ha segnato la sua anzianità. Ma non si fermava mai... Quando nel 1998 dovette rientrare in Italia, continuò a donarsi non solo nei servizi vari alla comunità di Roma, Ant. Pio, ma anche nella “propaganda” che svolgeva all’insaputa delle sorelle, cogliendo l’occasione di libri “fuori catalogo” per recarsi a visitare le famiglie lasciando insieme al Vangelo, il suo sorriso e una parola di fede e di speranza.

Nel 2006 ha accolto con grande disponibilità il trasferimento ad Alba. Era un’ammalata docile, buona, sempre riconoscente, convinta che ogni cura che le veniva prestata era un sovrappiù... E questa notte il Maestro l’ha visitata nel silenzio dell’intimità sponsale. Forse è stata la risposta a una delle sue tante “scommesse”. Mentre ringraziamo il Signore per il dono di questa sorella, realmente straordinaria nella sua passione apostolica, affidiamo alla sua intercessione le missionarie di oggi perché, come Paolo, spinte dall’amore di Cristo, portino ovunque con fede e coraggio, la Parola della riconciliazione e della speranza.

Con affetto.


Sr Anna Maria Parenzan
Vicaria generale

Roma, 10 giugno 2010